

CURRICULUM VITAE

LUCA A RAMENGGHI

Nato Modena, Italia, il 3 Giugno 1961



Dal più recente	
Da Febbraio 2024	Responsabile del Dipartimento “Madre e bambino” (Unità Neonatale, Unità di Ostetricia, Unità di Diagnosi Prenatale e Unità Pediatriche e Neonatali)
Dal 2020- in corso	Professore di Pediatria (Professore Straordinario)- Università di Genova
Dal 1/7/2017- in corso	Responsabile del Dipartimento “Madre e Bambino” (Unità Neonatale, Unità di Ostetricia, Diagnosi Prenatale)
Da Giugno 2024 – in corso	Responsabile del Dipartimento Gaslini Diffuso (con Unità Neonatali e Pediatriche di Sanremo, Imperia, Savona, Lavagna, La Spezia)
Dal 1/9/2011	Istituto Giannina Gaslini, IRCCS Genova, Italia
Occupazione o posizione	Direttore Medico della Terapia Intensiva Neonatale presso l’Ospedale Pediatrico Giannina Gaslini
Nome e Indirizzo Datore di Lavoro	Istituto Giannina Gaslini, IRCCS Via Gerolamo Gaslini 5, 16147 Genova, Italia
Da Settembre 2015 a Febbraio 2016 Occupazione o posizione	Direttore Scientifico presso Istituto Giannina Gaslini, IRCCS, Ospedale Pediatrico
Nome e Indirizzo Datore di Lavoro	Istituto Giannina Gaslini, IRCCS Via Gerolamo Gaslini 5, 16147 Genova, Italia
Dal 1/12/2000 al 31/8/2011	Consulente Neonatologo– IRCCS Mangiagalli Ospedale Milano
Occupazione o posizione	Neonatologo Consulente presso il Dipartimento di Neonatologia e Terapia Intensiva
2009	Dottorato di Ricerca – Università di Leeds “Nuovo metodo per trattare il dolore nei neonati”

From 1994 to 2000 Research fellow and Lecturer
in Paediatrics – University of Leeds

Dal 1994 al 2000

Ricercatore e Docente in Pediatria- Università di
Leeds

Principali attività e responsabilità

(2003) Eccellenza Clinica in Neurologia
Neonatale

Nome e Indirizzo Datore di Lavoro

Ospedale Mangiagalli – IRCCS Milano, Italia

Dal 30/7/1999 al 30/11/2000

Occupazione o posizione

Neonatologo Consulente presso il Dipartimento di
Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale

Nome e Indirizzo Datore di Lavoro

Ospedale di Bergamo- Ospedale Papa Giovanni
XXIII – Bergamo, Italia

Dal 1/7/1994 al 30/8/1999

Senior Registrar e Docente in Pediatria presso il
Leeds General Infirmary di Leeds – Università di
Leeds – Regno Unito
Assistente Universitario – (Tecnico Laureato VIII
livello) – in Pediatria – Università di Chieti – Italia

Organizza conferenze nazionali e internazionali ed è spesso invitato come relatore.

Ha pubblicato articoli su riviste internazionali (250 articoli su riviste internazionali indicizzate su PubMed e nel citation index).

Ha un indice Hirsch di 55 su Google Scholar e di 46 su Scopus.

È autore principale di una serie di capitoli in libri internazionali nel campo della neurologia neonatale.

È co-relatore di tesi di Medicina e di “corsi di laurea breve” (Ostetricia) – è docente di Malattie Neonatali e Assistenza al Bambino – è editore e curatore di libri nazionali e internazionali – è autore di numerosi capitoli in libri nazionali e internazionali – ha vinto diversi finanziamenti per la ricerca (il più recente PreventROP, finanziato dall’Unione Europea, FP7), progetto durato cinque anni a partire da dicembre 2012 sulla terapia della retinopatia nei neonati prematuri, con un finanziamento di 427.000 euro.

Il mio campo di interesse, fin dalla mia formazione iniziale in neonatologia, è stato l’imaging cerebrale neonatale. Sono stato tra i primi in Italia a essere introdotto all’uso dell’ecografia cerebrale nel 1987-88, trascorrendo un anno presso l’Università di Pavia, dove c’era una borsista (Sandra Ometto) che aveva appreso questa tecnica a Port Royal con madame Couchard, insieme allo studio dell’anatomia cerebrale dei neonati prematuri con Claudine Larroche, una straordinaria patologa che ha scoperto molte malattie cerebrali neonatali (PVL, 1962 Archives of Neurology; anatomia venosa che predispone allo sviluppo di emorragia intraventricolare della matrice germinale, 1964, recentemente confermata con una nostra pubblicazione).

Da allora, durante gli anni ’80 e i primi anni ’90, abbiamo sviluppato il primo corso nazionale di ecografia cerebrale per neonatologi, un corso universitario congiunto tra le Università di Chieti (dove mi sono laureato

e formato in Pediatria) e Pavia. In quel periodo ho iniziato a utilizzare l'imaging cerebrale anche per pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali.

Il mio primo obiettivo era approfondire competenze e conoscenze in questo campo, rimanendo però un neonatologo a tempo pieno specializzato in terapia intensiva neonatale.

Il passo significativo successivo nella mia carriera è stato all'Università di Leeds, dove ho lavorato come research fellow per due anni e successivamente come docente di Pediatria presso l'Università di Leeds, Regno Unito. Durante quel periodo abbiamo sperimentato le prime applicazioni dell'imaging cerebrale utilizzando la risonanza magnetica per studiare la morfologia cerebrale, al fine di analizzare i processi di maturazione del cervello dei neonati prematuri e confrontarli con i riscontri dell'ecografia cerebrale.

Inoltre, ho investito in una ricerca neurologica correlata, indagando i meccanismi che regolano la nocicezione e come ridurre gli effetti delle esperienze dolorose, dimostrando gli effetti calmanti della somministrazione intraorale di saccarosio e avviando un progetto di dottorato su questo tema presso l'Università di Leeds, successivamente conseguito.

Più recentemente (all'Università di Genova) siamo riusciti a comprendere meglio come queste esperienze possano modificare la connettività cerebrale nei neonati prematuri, in relazione alla quantità di esperienze dolorose vissute.

Ritornando in Italia (anno 2000), siamo stati i primi a Bergamo (dove ho lavorato per un solo anno) a offrire la risonanza magnetica cerebrale nei neonati di peso molto basso alla correzione dell'età, al fine di valutare eventuali lesioni cerebrali non evidenziate dall'ecografia e sviluppare questa tecnica come una sorta di primo follow-up.

Abbiamo ulteriormente e meglio sviluppato queste competenze a Milano, presso l'Unità di Terapia Intensiva Neonatale Mangiagalli, una delle più grandi NICU del Paese, dove sono stato nominato Neonatologo Consulente.

L'ospedale di Milano è un IRCCS, cioè qualcosa di più di un semplice ospedale accademico, nel senso stretto di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, ovvero un ospedale accademico con standard molto elevati di risultati, principalmente nelle attività di ricerca.

In quel periodo si è sviluppata una solida collaborazione con l'Hammersmith Hospital di Londra, con la NICU di David Edwards e il centro di imaging cerebrale per il cervello in sviluppo con Mary Rutherford e Serena Counsell, la cui scuola ho frequentato per diversi anni come docente.

Personalmente ho trascorso abbastanza tempo come medico in visita a Londra dal 2006 al 2011 per sviluppare ricerche comuni e sono stato direttamente coinvolto nell'analisi delle risonanze magnetiche cerebrali dello studio TOBY (Rutherford, Ramenghi et al., Lancet Neurology) al fine di valutare l'effetto del raffreddamento e quindi corroborare i risultati clinici dello studio.

Nel frattempo, a Milano abbiamo investito in studi di ricerca sul cervello, ampliando il concetto dalla pura ricerca di imaging alla genetica e alle lesioni cerebrali minori che influenzano la maturazione cerebrale (Ramenghi – Neuroradiologia, ictus). Inoltre, sono stato autore di molti capitoli di libri sull'uso dell'imaging neuro-neonatale per i neonatologi clinici e anche in un testo di Neonatologia.

Con le successive responsabilità lavorative, dopo aver ottenuto la direzione della Terapia Intensiva Neonatale presso l'Ospedale Pediatrico "Gaslini", un IRCCS pediatrico nazionale, incarico ricoperto dal settembre 2011, abbiamo ottenuto un importante finanziamento internazionale europeo FP7 per sviluppare uno studio internazionale per trattare i neonati prematuri carenti di IGF1.

Da allora la produzione scientifica è cresciuta progressivamente e, credo, sia diventata più varia e robusta con diversi articoli e diversi dottorandi che frequentano il nostro centro.

Contemporaneamente sono diventato più consapevole dell'importanza della medicina perinatale per ottenere e comprendere più rapidamente molti miglioramenti nel campo della neonatologia.

Sono membro dell'European Neonatal Brain Club, un club esclusivo che riunisce 40-50 ricercatori nel campo della neurologia neonatale.

Sono stato membro di diverse società internazionali; attualmente sono tesoriere dell'Associazione Europea di Medicina Perinatale.

Distinti Saluti

Professor Luca Antonio Ramenghi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. Ramenghi', written in a cursive style.